

LA RASSEGNA Negli eventi di novembre lo show della Noè e Giulio Cavalli

Musica, teatro, cibo e legalità: menu ricco al Caffè delle Arti

Il locale di viale Pavia, a Lodi, rilancia l'attività autunnale con proposte culturali (ma non solo) adatte a tutti i palati

di **Eleonora Marino**

Il Caffè delle Arti, lo spazio culturale lodigiano di viale Pavia 28, sta diventando sempre più luogo di raccolta per progetti dal respiro nazionale ed europeo. A dimostrarlo, il calendario degli appuntamenti previsti a novembre, ricco di importanti novità. Si parte oggi con la presentazione del progetto "L'Alveare che dice Sì", una piattaforma online dedicata alla vendita di prodotti alimentari con lo scopo di favorire lo scambio diretto fra agricoltori locali e consumatori. Il Caffè delle Arti ospiterà quindi questi piccoli mercati temporanei a Km 0 conosciuti come Alveari. L'inaugurazione, alle 19, darà la possibilità ai produttori di presentare la propria attività.

Continuano poi gli appuntamenti dedicati alla musica come il concerto organizzato per domenica 5 nell'orario dedicato al brunch. La cantautrice lodigiana Nicoletta Noè, in occasione della chiusura della sezione off del Festival della Fotografia Etica 2017, si esibirà in concerto. L'artista è conosciuta nel panorama musicale italiano per la sua capacità di suonare più strumenti e per le sue doti vocali apprezzate da molti musicisti italiani, come Vince Pastano, chitarrista di Vasco Rossi e Luca Carboni. Il 12 novembre l'appuntamento è con la proiezione di un documentario dal titolo: *Storia di una pallottola* in collaborazione con Emergency e Q-code magazine. Tra le grandi novità



del mese, il 18 novembre alle 21 sbarca per la prima volta al Caffè delle arti *Tournée da bar*, un progetto nazionale che diffonde il teatro, la cultura e l'amore per i classici in luoghi teatralmente non convenzionali. Gli attori porteranno il pubblico alla riscoperta di questo grande classico della letteratura tra risate,



Giulio Cavalli e Nicoletta Noè, due degli ospiti della stagione autunnale del Caffè delle Arti di Lodi

momenti avvincenti e commoventi. Ed infine domenica 26, alle 18 si terrà il secondo appuntamento della rassegna "L'ora legale"; in collaborazione con il docente Francesco Fabbriatore e con la presenza dell'attore lodigiano Giulio Cavalli, si continuerà a discutere sui temi della legalità e della lotta alle mafie. ■

IL RESTAURO A Mulazzano L'antica sacrestia rimessa a nuovo, oggi si alza il velo

Un lungo lavoro per riportare il più possibile alle condizioni originarie la sacrestia della chiesa parrocchiale di Mulazzano. Una sacrestia che viene dalla chiesa di Santa Maria della Scala, a Milano, che fu abbattuta per far posto al teatro che da lei prese il nome: la Scala. Il lavoro di recupero artistico è stato voluto dal parroco don Emilio Ardemani e compiuto dal restauratore Domenico Cretti, che questa sera alle 21 a Mulazzano, in chiesa dopo la Messa, presenterà l'intervento svolto, mostrando anche alcune fotografie. E al termine sarà ancora possibile visitare direttamente la sacrestia nel suo splendore ritrovato.

Trasportata a Mulazzano da Milano nel 1776, come testimonia la scritta in latino su un pannello di legno, la sacrestia è composta di quattro grandi armadi in noce massiccio ed era arrivata in paese per iniziativa del nobile Giambattista D'Adda, che risiedeva a Milano ma a Mulazzano aveva proprietà, terreni e il palazzo D'Adda che i Mulazzanesi chiamavano "il castello", dietro la chiesa: Giambattista faceva parte del comitato per la costruzione del nuovo teatro Della Scala. Sulla realizzazione della sacrestia, dice Cretti: «Un intaglio strepitoso, una magnifica capacità di lavorare il legno». ■

Ra. Bi.

LA MOSTRA Da oggi all'oratorio dei SS. Simone e Giuda alla Muzza di Cornegliano Laudense

Luci sulla simbologia della fede: Buccino tra Shabbat e angeli



Alcune opere di Laura Matanah Buccino

Giorno di celebrazione e di preghiera, lo Shabbat, il sabato, è la festa del riposo, in osservanza all'astensione dal lavoro al centro di uno dei precetti fondamentali della religione ebraica. La sua suggestiva simbologia di luci ha ispirato un ciclo di immagini alla pittrice Laura Matanah Buccino, che le presenta alle 18 di oggi nell'Oratorio dei SS. Simone e Giuda alla Muzza di Cornegliano Laudense, dove vive. Già protagonista un anno fa a Lodi di un'edizione di *Mattonelle d'Artista*, Buccino è nata a Napoli, dove ha frequen-

tato l'Istituto Statale d'Arte Palizzi e poi i corsi liberi del nudo presso l'Accademia di Belle Arti. Oltre a un nutrito curriculum espositivo vanta tra i riconoscimenti il terzo posto al Premio Europa a Napoli nel 1988 e il primo al Premio Napoli nel mondo nel 1989. Dopo le *Infiorenze* che ne riassumevano gli sguardi ravvicinati sulla natura esposte alla Fondazione Bpl, nella chiesetta secentesca alla Muzza l'autrice riflette sui significati della festa ebraica, in particolare sul rito dell'accensione delle luci che avviene il

venerdì dopo il tramonto, quando alle donne è demandato il compito di accendere le due candele che danno avvio al tempo dello Shabbat. «Durante un ricovero di molti mesi in ospedale - ricorda Buccino - e nell'impossibilità di accendere le luci, ho obbedito al precetto dipingendo le candele, il calice e il vino». Sono nate così le immagini di *Tra luci di Shabbat e Angeli*, curata da Mario Quadraroli e visitabile fino al 19 novembre (sabato e festivi ore 10-12 e 16-19, feriali su appuntamento al 333-5244290): 24 acquerelli coi colori luminosi che danno vita alle forme semplificate nelle quali sono impresse le simbologie della festa. A comporre l'altra metà della mostra, 15 immagini dedicate alle figure angeliche. ■

Marina Arensi

IL CONCERTO Applausi a Lodi per l'esecuzione del Coro Polifonico Laudense sull'opera cui il "genio" stava lavorando prima di morire

La "splendida incompiuta" di Mozart illumina l'Ognissanti in San Francesco

Per la prima volta rappresentato interamente a Lodi da un coro polifonico, nella stessa città dove il suo autore - niente meno che Wolfgang Amadeus Mozart, allora 14enne - compose un quartetto d'archi in Sol Maggiore (il KV 80/73 b). Il *Requiem in Re minore KV 626* è stato presentato al pubblico dal Coro Polifonico Laudense, nella chiesa di San Francesco, la sera dell'1 novembre, festa di Ognissanti e nell'imminenza della giornata dedicata alla commemorazione dei defunti.

A promuovere il concerto è stata l'Accademia Gerundia, che del Coro Polifonico è la culla e ne detiene il patrocinio artistico, insieme ai padri Barnabiti del Collegio San Francesco. Una serata che ha richiamato un folto pubblico tra il



Il Coro Polifonico Laudense diretto da Franco Versetti e il pubblico nell'esibizione di mercoledì alla chiesa di San Francesco

quale era presente il vice sindaco e assessore con delega alla Cultura, Lorenzo Maggi. «Un'ora e un quarto di canto ininterrotto, che ha richiesto la preparazione di un anno», fa notare sull'esecuzione il direttore della Gerundia, Pietro Farina. Diretto da Franco Versetti, che ha anche eseguito la parte stru-

mentistica al piano, il Coro Polifonico Laudense nei sedici elementi vocali ha presentato interamente il *Requiem in Re minore KV 626*, dall'*Introitus* alla *Sequentia* che comprende anche il *Lacrymosa*, cui Mozart stava lavorando il giorno in cui spirò, il 5 dicembre 1791, lasciando così la sua composizione



incompiuta. Il *Requiem* è proseguito con l'*Offertorium*, il *Sanctus*, il *Benedictus*, l'*Agnus Dei* e la *Communio*, con gli elementi del coro a mutare posizione a seconda delle sezioni.

I solisti sono stati il soprano Zeljka Kladusic, il contralto Laura Zuccala, i tenori Angelo Groppali

e Luca Maccagni e i bassi Luigi Groppali ed Eugenio Boiocchi. Dopo il lungo applauso finale il Coro ha concesso un fuori programma: l'*Ave Verum*, sempre di Mozart, composto nell'anno della morte per un coro parrocchiale, quello della piccola cittadina di Baden. ■

Raffaella Bianchi